



Farmaci, anti-obesità semaglutide al centro della nuova protezione cardio-renale

Descrizione

(Adnkronos) â??

Lâ??aggiornamento presentato nellâ??ambito della European Society of Cardiology (Esc) delle nuove linee guida Ue

La protezione di cuore e reni Ã? una prioritÃ? nella gestione delle persone con diabete di tipo 2, obesitÃ? e malattia renale cronica. A pochi giorni dal Congresso Easd, lâ??aggiornamento presentato nellâ??ambito della European Society of Cardiology (Esc) riconosce â??semaglutide tra le terapie raccomandate per ridurre il rischio di progressione renale ed eventi cardiovascolari, confermando il contributo della ricerca Novo nellâ??area cardio-renale-metabolicaâ??. Il documento, sviluppato in collaborazione con la European Renal Association (Era), Ã? il primo delle Linee guida Esc dedicato specificamente allâ??intersezione tra malattia cardiovascolare e malattia renale cronica. â??Lâ??obiettivo Ã? anticipare la diagnosi, migliorare la stratificazione del rischio e promuovere un trattamento tempestivo nei pazienti in cui cuore e rene sono coinvolti nello stesso continuum di rischioâ??. si legge nella nota della Novo.

Per le persone con diabete di tipo 2 e malattia renale cronica, â??il valore di semaglutide iniettivo emerge in modo particolare dallo studio â??Flowâ??. condotto in 3.533 pazienti. Nel trial, semaglutide somministrata per via sottocutanea una volta a settimana ha ridotto del 24% il rischio dellâ??endpoint composito primario renale rispetto al placebo, che includeva insufficienza renale, riduzione sostenuta di almeno il 50% dellâ??eGFR (indicatore che stima quanto bene i reni riescono a filtrare il sangue) rispetto al basale o morte per cause renali o cardiovascolari. Lo studio â??prosegue la nota â?? ha inoltre evidenziato una riduzione di circa un terzo del tasso di declino dellâ??eGFR. Questo stesso studio ha documentato, sebbene come obiettivo secondario, una riduzione importante di eventi maggiori cardiovascolari e di morte per tutte le cause nella stessa popolazione che si ricorda Ã? ad altissimo rischio di eventi cardiovascolari e morte. Sul piano cardiovascolare, â??Flowâ?? ha mostrato una riduzione significativa del 18% dellâ??endpoint composito secondario cardiovascolare, costituito da infarto miocardico non fatale, ictus non fatale o morte cardiovascolareâ??.

A sottolineare il valore clinico di questo passaggio Ã il professor Salvatore De Cosmo, presidente dell'Associazione medici diabetologi (Amd) e Direttore del Dipartimento di Medicina Interna-Endocrinologia dell'Irccs Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo: âLe nuove Linee guida Esc rappresentano un passaggio importante perchÃ© traducono in raccomandazioni cliniche evidenze che negli ultimi anni hanno profondamente ampliato il nostro modo di considerare il diabete di tipo 2. Oggi lâobiettivo non Ã soltanto raggiungere un buon controllo glicemico, ma identificare precocemente i pazienti a maggior rischio e intervenire per proteggere cuore e reni, oltre a prevenire la progressione delle complicanze. Il riconoscimento di semaglutide nelle nuove raccomandazioni europee va in questa direzione e sarÃ uno dei temi centrali anche al prossimo Congresso Easd, dove si continuerÃ a discutere di come le nuove evidenze possano tradursi in una gestione sempre piÃ¹ integrata e personalizzata delle persone con diabeteâ.

In questo scenario, le raccomandazioni estendono lâattenzione al ruolo dell'obesitÃ come fattore di rischio diretto per cuore e reni. âNei pazienti con scompenso cardiaco a frazione di eiezione preservata, malattia renale cronica e obesitÃ , il trattamento con Glp-1 RA dovrebbe essere considerato per favorire la perdita di peso e migliorare la qualitÃ di vita. Le Linee Guida richiamano inoltre i dati dello studio âSelectâ, nel quale semaglutide 2,4 mg ha ridotto del 20% il rischio dell'endpoint cardiovascolare primario in persone con sovrappeso o obesitÃ e malattia cardiovascolare preesistente, senza diabete, e del 22% un endpoint renale composito prespecificatoâ, prosegue la nota.

âRiconoscendo lâobesitÃ come un fattore di rischio diretto per il cuore e per i reni, i cardiologi raccomandano oggi semaglutide come alleato nel supportare e migliorare la qualitÃ di vita in chi soffre di patologie complesse come lo scompenso cardiaco a frazione di eiezione preservata (HFpEF) associato a obesitÃ â, conclude Marco Orsini Federici, direttore Medico e Regolatorio di Novo Italia. âI dati scientifici e le nuove indicazioni della SocietÃ Europea di Cardiologia segnano un cambio di passo decisivo: semaglutide non Ã piÃ¹ da considerare solo una terapia per il diabete o per il peso, ma una vera e propria protezione per il cuore e per i reniâ.

â

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Settembre 21, 2026

Autore

redazione